



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 22

8^a COMMISSIONE PERMANENTE (Lavori pubblici,
comunicazioni)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

344^a seduta (pomeridiana): mercoledì 14 dicembre 2011

Presidenza del presidente GRILLO

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

(2750) GRANAIOLO ed altri. – Modifiche all’articolo 1 della legge 7 luglio 2010, n. 106, in favore dei familiari delle vittime e in favore dei superstiti del disastro ferroviario di Viareggio

(Discussione e rinvio)

* PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 6 e <i>passim</i>
* BALDINI (PdL), relatore	3
BORNACIN (PdL)	5
CASTELLI (LNP)	4, 5, 6
FILIPPI Marco (PD)	3, 5, 6
MARCUCCI (PD)	4, 6
RANUCCI (PD)	5
* TOFANI (PdL)	6

N.B. L’asterisco accanto al nome riportato nell’indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud-Forza del Sud: CN-Io Sud-FS; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo (ApI-FLI); Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Improta.

I lavori hanno inizio alle ore 15,45.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2750) GRANAIOLA ed altri. – *Modifiche all'articolo 1 della legge 7 luglio 2010, n. 106, in favore dei familiari delle vittime e in favore dei superstiti del disastro ferroviario di Viareggio*

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2750.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Baldini.

BALDINI, relatore. Signor Presidente, nel corso dell'esame del provvedimento in sede referente, era stata svolta la relazione, al termine della quale era stata richiesta la riassegnazione in sede deliberante. Al momento siamo in attesa che le Commissioni competenti, compresa la Commissione bilancio, esprimano i prescritti pareri, una volta ottenuti i quali potremo proseguire nell'esame del provvedimento al nostro esame.

PRESIDENTE. Propongo pertanto di acquisire la relazione già svolta in sede referente.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Inoltre, dal momento che nessuno domanda di parlare in discussione generale, proporrei di fissare il termine della presentazione di eventuali emendamenti già nella giornata di oggi, fermo restando che su tali proposte emendative dovranno essere acquisiti i prescritti pareri.

FILIPPI Marco (PD). Signor Presidente, a me risultava che il provvedimento in esame fosse già all'attenzione della 5^a Commissione, tant'è che in precedenza il Presidente aveva sottolineato la necessità che la Commissione si riunisse per esprimere appunto il prescritto parere.

È evidente che siamo tutti convinti e consapevoli della bontà della norma al nostro esame; il problema era quello di definire l'entità delle capienze che di fatto erano però già determinate.

Come è noto, il disegno di legge n. 2750 è volto semplicemente ad estendere alcuni trattamenti a soggetti che, pur avendo subito un grave danno, precedentemente non erano stati inseriti nelle categorie dei beneficiari e nello specifico mi riferisco ai conviventi *more uxorio* ed ai parenti en-

tro il terzo grado. Per quanto mi consta, quindi, la Commissione bilancio non dovrebbe avere problemi ad esprimere un parere favorevole sulla norma.

PRESIDENTE. Colleghi, abbiamo già dibattuto il merito del provvedimento e convenuto sull'opportunità che diventasse legge. Dopodiché, per accelerarne l'*iter*, abbiamo chiesto la sede deliberante ed in tal senso ieri abbiamo avuto il via libera dalla Presidenza del Senato. Solo questa mattina è stato quindi possibile richiedere il prescritto parere alla Commissione bilancio. Aggiungo che insieme al senatore Filippi ed ad altri colleghi abbiamo già provveduto a sollecitare la Commissione bilancio affinché esprima il suo parere nel più breve tempo possibile. Per questa ragione mi sono permesso di proporre, in assenza di interventi in discussione generale, di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti onde consentire alla Commissione bilancio di esprimere il proprio parere anche su di essi.

CASTELLI (LNP). Signor Presidente, essendo da poco rientrato a far parte di questa Commissione, non ho avuto modo di approfondire il tema in discussione che non mi sembra però così banale. Chiederei pertanto, se possibile, di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti la prossima settimana al fine di consentire un esame più approfondito.

PRESIDENTE. Senatore Castelli, nel mio intervento non ho inteso assolutamente banalizzare, anche perché la vicenda oggetto del provvedimento in esame ci ha particolarmente toccato, tanto che, in qualche modo forzando la volontà dell'amministratore delegato delle Ferrovie ed anche quella del precedente Governo, siamo riusciti ad ottenere che si giungesse all'esame di questo disegno di legge che ora vorremmo portare a conclusione. Ciò detto, qualora si avverta la necessità di eventuali approfondimenti, nulla osta a rinviare il termine per la presentazione degli emendamenti.

MARCUCCI (PD). Signor Presidente, desidero in primo luogo rivolgere un ringraziamento al Presidente del Senato per aver autorizzato il passaggio alla sede deliberante del provvedimento in esame. Quanto alla richiesta del collega Castelli, mi permetto di segnalare che la vicenda oggetto del provvedimento in esame è ormai antica oltre che molto dolorosa.

Al riguardo la Commissione si è molto impegnata; sono uno dei firmatari del disegno di legge n. 2750 e devo dire che tutti i Gruppi parlamentari, incluso quello di cui fa parte il senatore Castelli, hanno partecipato e approfondito la vicenda in discussione.

Con la norma in esame si intende sanare un *vulnus* determinato dalla normativa precedente ed al riguardo la variabile tempo ha un significato rilevante sia in senso generale che nello specifico, stanti i tempi della nomina del commissario straordinario per gli interventi urgenti e la ricostruzione di Viareggio.

Per queste ragioni, mi permetto di segnalare al senatore Castelli e al Gruppo della Lega Nord l'esigenza di accelerare i tempi, fissando a breve il termine per la presentazione degli emendamenti, considerato che le risorse disponibili sono sufficienti per tutti i soggetti danneggiati. Contestualmente invito il Presidente a sollecitare un rapido esame anche da parte della Commissione bilancio cui il provvedimento è assegnato in sede consultiva, affinché l'*iter* sia il più spedito possibile, semplicemente in una logica di buonsenso e di tutela di chi in questo caso è la parte debole e necessita della nostra comprensione e della nostra attività normativa.

RANUCCI (PD). Auspico anch'io la fissazione di un termine a breve per la presentazione degli emendamenti, tenuto conto che la norma in esame riguarda 18 famiglie: si tratta di vedove e ragazzi che devono continuare gli studi, di persone, quindi, che hanno subito un grave lutto e versano in una condizione di difficoltà. La norma è stata peraltro discussa in sede referente e gli interventi da noi svolti non sono volti a banalizzare ma a velocizzare l'*iter* del provvedimento. La nostra volontà è soltanto questa.

Mi rivolgo al senatore Castelli per sottolineare l'importanza della norma sotto il profilo umano: non si tratta, infatti di un'operazione politica ma realmente di un progetto a cui tutti abbiamo partecipato al fine di sostenere alcune famiglie veramente in grave difficoltà.

BORNACIN (Pdl). Vorrei sottolineare anch'io, Presidente, se non l'urgenza, la necessità che il disegno di legge in esame venga approvato in tempi ragionevolmente brevi. Ricordo che anche la legge n. 106 del 2010, che questo provvedimento si propone di modificare, era stata approvata molto velocemente, addirittura in una giornata festiva – era il 29 giugno – di due anni fa.

Questo provvedimento nasce dalla volontà di adeguare quella normativa rispetto a talune questioni che inopinatamente la suddetta norma lasciava. Considero anche grave che lo Stato, a distanza di tanto tempo dalla tragedia, non sia stato ancora in grado di risarcire famiglie che hanno subito lutti e danni gravissimi. Certamente, non si può risarcire un dolore, un lutto, ma almeno si potrebbe fare in modo che i congiunti di chi ha perso la vita in quel frangente non si trovino in condizioni di grave difficoltà.

CASTELLI (LNP). Colleghi, permettetemi però di sottolineare la delicatezza della questione e l'importanza quindi di verificare che l'estensione di provvidenze a favore di nuove categorie non vada a danneggiare coloro che erano stati precedentemente individuati come beneficiari. È stanzialmente per questo ho chiesto più tempo per valutare la norma.

FILIPPI Marco (PD). Le cose tuttavia non sono in questi termini, la norma non va a detrimento degli altri soggetti.

CASTELLI (*LNP*). Vorrei comunque del tempo per approfondire meglio la questione. In tal senso, chiedo alla Presidenza se è possibile stabilire un termine per la presentazione degli emendamenti ad esempio per il prossimo martedì.

PRESIDENTE. Uno o due giorni in più non creano problemi e, quindi, se il senatore Castelli insiste per avere uno spazio temporale più ampio per approfondire maggiormente la norma, non sarà certo la Presidenza a negare questa opportunità. Tuttavia, tengo a sottolineare che su questo tema la Commissione ha già svolto – con riferimento ad un provvedimento analogo – una approfondita discussione, di cui ricordo fu protagonista il senatore Stiffoni – che mi dispiace non sia oggi presente – che chiarì gli aspetti oggi evidenziati dal senatore Castelli.

FILIPPI Marco (*PD*). Come già sottolineato, con la norma in esame si intende estendere alcuni trattamenti a soggetti che, pur avendo subito un grave danno, precedentemente non erano stati considerati nelle categorie dei beneficiari. Mi sembra di ricordare che la norma precedente individuasse 18 famiglie a fronte delle 23 prese invece in considerazione dal provvedimento in esame. Il provvedimento che si intende modificare lasciava scoperte cinque situazioni; ripeto, i numeri possono non essere precisi, ma i termini della questione sono questi. Dal momento che le risorse erano già state stanziare, si è ritenuto opportuno andare incontro alle esigenze di quei soggetti che la normativa precedente non considerava, nella fattispecie i congiunti *more uxorio* e i parenti di terzo grado. Non vi è in questo alcuna lesione di diritto, dal momento che si tratta di famiglie che hanno sopportato lutti e danni gravissimi ed in ciò credo risieda la delicatezza della situazione.

CASTELLI (*LNP*). Nel merito, è evidente che, qualora siano in ballo delle separazioni senza sentenza di divorzio, i soggetti deboli diventano due: la moglie separata non ancora divorziata e la convivente *more uxorio*. Mi spiegate allora come si fa a dare la stessa provvidenza ad entrambe senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica? È chiaro che occorre rivedere le situazioni all'interno però dello stesso *budget*.

MARCUCCI (*PD*). Il *budget* stanziato all'epoca è sufficiente a far fronte anche a questa ulteriore distribuzione. Le risorse sono già previste dalla precedente normativa. Per questo motivo, la disciplina non impatta da nessun punto di vista, né a danno di singoli, né per le casse dello Stato. Non vi è quindi nessun problema, anche se comprendo l'esigenza di un approfondimento, che però chiedo di contenere in termini di tempo.

TOFANI (*PdL*). Signor Presidente, intervengo per una breve riflessione, atteso che il problema non è quello relativo al termine per la presentazione degli emendamenti. Alla luce degli argomenti esplicitati dal senatore Castelli nel suo ultimo intervento e visto che la materia in esame

tocca anche questioni ereditarie e la loro interpretazione, sarebbe a mio avviso importante acquisire anche il parere della 1^a Commissione.

PRESIDENTE. Ricordo che il provvedimento è già stato assegnato in sede consultiva alla Commissione affari costituzionali.

Alla luce del dibattito appena svoltosi, propongo di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti a martedì 20 dicembre 2011, alle ore 12. Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16.

